

Il mestiere delle truffe: in 4 anni +69,6%

Sono la nuova frontiera del malaffare all'italiana:
oggi rappresentano il 3,8% di tutti i reati

di Massimo Solani / Roma

ALLARME ROSSO Se nell'ultimo quadriennio in Italia sono diminuiti gli omicidi, le rapine e i furti (stando almeno al rapporto sullo stato della sicurezza presentato alla vigilia di Ferragosto dal ministro dell'Interno Pisanu) c'è un dato in controtendenza che preoccupa

e apre una falla nel carico di ottimismo che il Viminale ha steso a pieno a mani. In Italia le truffe hanno segnato un aumento impressionante: dal luglio 2001 al giugno 2005 sono state 349.375, contro le 206.032 del quadriennio compreso fra il luglio '97 e il giugno 2001. Oltre 140mila casi in più, un aumento del 69,6% che il ministero dell'Interno si è guardato bene dall'indicare in un rapporto altrimenti zeppo di entusiastiche percentuali contrassegnate dal segno meno. E anche le parole usate sembrano studiate appositamente per disinnescare la miccia: «La truffa, tipico delitto fraudolento contro il patrimonio - si legge infatti nel rapporto - presenta negli ultimi anni un trend sostanzialmente in crescita dovuto, in parte, anche

all'elevata alfabetizzazione informatica dei cittadini». Parole dolci come il miele a smorzare la cruda realtà di un dato incontrovertibile: se quattro anni fa, rispetto al quadriennio precedente (luglio '93-giugno '97), le truffe erano aumentate del 13,5%, oggi la crescita si è assestata al 69,6%. Un po' troppo perché sia liquidata solo come un «trend». Una macchia che, per quanto i tecnici del Viminale si siano sforzati di nascondere nelle pieghe del rapporto ferragostano, rovina un quadro d'insieme presentato a bella posta per confermare ancora una volta «l'efficacia del lavoro svolto dal governo - ha spiegato Pisanu - per migliorare gli standard di sicurezza e tranquillità del paese». Resta da spiegare soltanto il motivo per cui, se due anni fa il Viminale presentò i dati sulla criminalità confrontandoli con quelli del biennio precedente, lo scorso ferragosto il raffronto si fece sul triennio ed oggi addirittura sul quadriennio. Che qualcuno stia cercando di «diluire» certe percentuali?

Andamento delle truffe		
Luglio '93-Giugno '97	Luglio '97-Giugno '01	Luglio '01-Giugno '05
181.467	206.032	349.375
+13,5%		+69,6%

L'incidenza percentuale delle truffe sul totale generale dei delitti è risultata in crescita nei periodi in esame, passando dal 2% del periodo luglio 1993-giugno 1997 al 2,2% del quadriennio luglio 1997-giugno 2001 e al 3,8% del periodo luglio 2001-giugno 2005

L'INTERVISTA RICCARDO TARGETTI Il sostituto procuratore di Milano: pene troppo morbide, prescrizione sempre dietro l'angolo

«Legge "bucata", si rischia di più se si ruba un'auto»

/ Roma

«Un livello sanzionatorio molto basso dissuade troppo poco. Aumentiamolo, e le cose cambieranno in fretta». Il sostituto procuratore di Milano Riccardo Targetti, che da anni si occupa di reati economico-finanziari, ha una ricetta chiara contro l'aumento esponenziale delle truffe in Italia: pene più severe.

Quindi secondo lei l'inasprimento è la via migliore per la prevenzione di questo genere di reati contro il patrimonio?

«Io so soltanto che in Italia la truffa è punita con una pena molto bassa: si rischia fino a tre anni di reclusione e con il meccanismo delle attenuanti si arriva facilmente alla prescrizione. Io penso che una delle ragioni della crescente diffusione di questo tipo di reati vada ricercata proprio in questo scarso effetto dissuasorio».

Cambia la società, cambiano i reati. Le normative invece restano le stesse e diventano col tempo inadatte a

contrastare i nuovi fenomeni criminali.

«Certamente, basti pensare che allo stato dei fatti è molto più rischioso rubare un'automobile che tentare una truffa, seppur milionaria. L'articolo 640 del codice penale che punisce questi reati risale ad un'epoca a basso contenuto commerciale, una società agricola in cui scarsa era l'occasione di compiere della truffe. Questo genere di reati venivano puniti poco perché non costituivano un reale allarme per la società».

In un simile quadro, quali armi restano in

strumenti ormai antiquati contro gli imbrogli on-line

E la politica non si muove: tanto anche dopo Parmalat non hanno fatto nulla...

grado di contrastare efficacemente il fenomeno?

«Quando ci troviamo di fronte a delle truffe condotte da società, la nostra speranza è che la società fallisca perché con la bancarotta le pene sono molto più severe. Ma se qualcuno ha l'accortezza di non far transitare la truffa attraverso una situazione aziendale con insolvenza e quindi con fallimento i rischi sono effettivamente pochi».

Le truffe on line sono sempre più diffuse anche grazie all'aumentata alfabetizzazione informatica dei cittadini, per dirla con le parole del ministro dell'Interno. Anche per quanto riguarda questi reati telematici la legislazione paga un grave ritardo?

«Vale quanto abbiamo detto prima, ma in questi casi va messo l'accento anche sulla esigenza di adeguati strumenti tecnici di prevenzione e contrasto. Una cosa che notiamo è l'aumento delle truffe fatte a danno delle società finanziarie producendo false richieste di mutui e finan-

ziamento: prendo il suo nome, mi procuro attraverso banche dati il suo codice fiscale, falsifico i suoi documenti e faccio la richiesta di mutuo al posto suo. Sembra incredibile, ma raggiri di questo tipo si stanno diffondendo in maniera preoccupante, anche in virtù degli scarsi controlli operati dalle società finanziarie sui documenti dei potenziali clienti».

Se ad aumentare con la stessa velocità fossero stati i furti nelle case oggi si parlerebbe di un allarme sociale. Non crede che riguardo alle truffe esista ancora una scarsa sensibilità?

«Basta vedere che per i furti nelle case è stata fatta una modifica normativa soltanto pochi anni fa e sono state aumentate le pene previste. Per le truffe invece siamo fermi al palo: se ne parla ma sembra che nessuno faccia niente di concreto. Del resto se a due anni dallo scandalo della Parmalat non è stato ancora fatto niente per la tutela del risparmio, come meravigliarsi?».

ma.so.



La protesta dei truffati da Parmalat. Foto di Alessandra Tarantino/Ap



18 agosto • 11 settembre

tortelli e lambrusco,
Afterhours e Negramaro,
insieme tra Festa e realtà

i ragazzi
sono in giro!



www.festareggio.it

Festa Nazionale Sinistra Giovanile

FestaReggio • Campovolo • Reggio Emilia